

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB
Codice prodotto 214
Codice UFI EDK0-80CW-E00Y-7MGT

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi consigliati Uso industriale. Catalizzatore per sintesi.
Usi sconsigliati Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono 055311861
Numero Fax 055311791
Persona competente lorenzo.magaldi@faggi.it
responsabile della scheda dati di sicurezza

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Antonio Cardarelli”, III Servizio di anestesia e rianimazione Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d’informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca’ Grande Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera “Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico “Umberto I”, PRGM tossicologia d’urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico “Agostino Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA Piazza Sant’Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

Esente secondo articolo 6(1)

1.5 Numero di registrazione REACH

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Tossicità per la riproduzione	1A	H360
Cancerogenicità	1A	H350
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO	2	H373
BERSAGLIO ESPOSIZIONE		
PROLUNGATA O RIPETUTA		
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico	1	H410

**2.2 Elementi dell'etichetta:
Pittogrammi**



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

Pericolo (idrossido di piombo)

H360	Può nuocere alla fertilità o al feto
H350	Può provocare il cancro
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

Consigli di prudenza

P260

P260 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto

P314 In caso di malessere consultare un medico

P391 Raccogliere la fuoriuscita

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P308+P313 In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

Codice UFI

2.3 Altri pericoli

EDK0-80CW-E00Y-7MGT

NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE)
2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione %	Classificazione	
		Classi di pericolo	Codici di categoria
Acido silicico, sale di alluminio sodio CAS 1344-00-9 EC: 215-684-8 INDEX: non disponibile N° REACH: 01-2119429887-22-XXXX STA: non applicabile Fattori M: non applicabili	92.5 ≤ C ≤ 99.4	Nessuna	Nessuno
Palladio CAS 7440-05-3 EC 231-115-6 INDEX: non disponibile N° REACH: 01-2120140175-66-XXXX STA: non applicabile Fattori M: non applicabili	0.5 ≤ C ≤ 5	Nessuna	Nessuno
Idrossido di piombo CAS 19783-14-3 EC: 243-310-3 INDEX: 082-001-00-6 N° REACH: esente per quantità STA (orale): 500 mg/kg bw STA (inalatorio): 3000 ppm Fattori M (cronico): 1 Limiti specifici: C ≥ 0.5% TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO ESPOSIZIONE PROLUNGATA O RIPETUTA 2	0.1 ≤ C ≤ 2.5	Tossicità acuta. 4 Tossicità acuta. 4 Tossicità per la riproduzione 1A Cancerogenicità 1A TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANO BERSAGLIO ESPOSIZIONE PROLUNGATA O RIPETUTA 2 Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico 1 Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 1	H302 H332 H360 H350 H373 H400 H410

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione Allontanare l'infortunato dall'esposizione e fargli respirare aria fresca. In caso di assenza del respiro, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

Ingestione	Indurre immediatamente il vomito. Sciacquare abbondantemente la bocca. Consultare un medico.
Contatto con la pelle	Rimuovere indumenti e calzature contaminate e lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone per almeno 15 minuti. Consultare un medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.
Contatto con gli occhi	Eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, apprendo bene le palpebre. Consultare un medico.

Raccomandazioni :

- **Necessità di consultare immediatamente un medico** SI
- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** SI
- **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** SI
- **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** SI
- **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** Con guanti
- **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** SI

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto è potenzialmente cancerogeno.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di esposizione accidentale, consultare un medico.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei acqua nebulizzata, sabbia, polvere

Mezzi di estinzione non idonei Getti di acqua, schiume

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono formarsi prodotti di combustione pericolosi come ossidi di piombo.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumento protettivo munito di auto-respiratore

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanare il personale non necessario

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Tenersi sopravvento. Isolare l'esposizione. Indossare l'adeguato equipaggiamento protettivo. Usare indumenti adatti (vedi punto 8)

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali.

In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.

In caso di penetrazione nel terreno avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Raccogliere il prodotto disperso e lavare il residuo con abbondante acqua.

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Le acque di spegnimento dell'incendio non devono essere scaricate nelle fognature.

Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

le norme vigenti. Per evitare la formazione di polvere, nebulizzare acqua prima della pulizia.

6.3.3. *Eventuali altre informazioni*

Nessuna

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. *Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri*

Evitare di sollevare nubi di polvere.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la sospensione nell'aria di materiali polverizzati.

7.1.2. *Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro*

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. *Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione*

Conservare nel contenitore originale chiuso. Conservare a temperatura ambiente.

7.2.3. *Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni*

Conservare nel contenitore originale chiuso

7.2.4. *Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre*

nessuna

7.2.5. *Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi*

Nessuna in particolare

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Catalizzatore per sintesi

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Per questa miscela non sono stati stabiliti i valori limiti di esposizione professionale e biologici. Qui di seguito vengono riportati i valori limite stabiliti per il piombo in polvere granulometria < 1 mm in quanto assimilabile al composto più pericoloso presente nella miscela

Piombo in polvere granulometria < 1 mm

Italia - OELS: 0.15 mg/m³

EU – Biological Action Level 70 µg/dl

DNEL Adulti: 40 µg/dl di sangue

DNEL Gestanti: 10 µg/dl di sangue

SOSTANZA: IDROSSIDO DI PIOMBO

DNEL

Ad oggi non sono disponibili dati

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

PNEC

Ad oggi non sono disponibili dati

SOSTANZA: ACIDO SILICICO, SALE DI SODIO ALLUMINIO

DNEL

Nessun pericolo identificato

PNEC

Nessun pericolo identificato

SOSTANZA: PALLADIO

DNEL

Nessun pericolo identificato

PNEC

Nessun pericolo identificato

8.2.

Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione rispettando le buone pratiche di igiene industriale
Assicurare la ventilazione adeguata per ridurre al minimo le concentrazioni di polvere.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto Occhiali

Protezione della pelle (mani) Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Materiale dei guanti: Lattice naturale

Spessore del materiale: 0,5 mm

Tempo di penetrazione: ≥ 60 min Metodo DIN EN374

Protezione della pelle (corpo) Abiti da lavoro

Protezione respiratoria In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio autorespiratore.

Pericoli termici Nessuno

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9.

9.1

PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico Polvere

Colore Nero

Odore Inodore

Punto di fusione / punto di congelamento 1710 °C

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione Non applicabile

Infiammabilità Non infiammabile

Limiti inferiore e superiore di esplosività Studi scientificamente non giustificati

Punto di infiammabilità Non infiammabile

Temperatura di autoaccensione Non infiammabile

Temperatura di decomposizione Non applicabile

pH Circa 10 (sospensione acquosa)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

		50 g/L)
	Viscosità cinematica	Non applicabile
	Solubilità	Quasi insolubile in acqua
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
	Tensione di vapore	Non applicabile
	Densità e/o densità relativa	2.02 g/cm ³
	Densità di vapore relativa	Non applicabile
	Caratteristiche delle particelle	D50 9 – 10 µm
9.2.	Altre informazioni	
	Nessuna	
10.	STABILITA' E REATTIVITA'	
10.1	Reattività	Proprietà catalitiche.
10.2	Stabilità chimica	Questo prodotto non mostra reattività nelle condizioni di immagazzinamento, spedizione ed uso specificate.
10.3	Possibilità di reazioni pericolose	Nessuna
10.4	Condizioni da evitare	Nessuna
10.5	Materiali incompatibili	Tenere lontano da agenti fortemente ossidanti
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi	Ossidi di piombo
11.	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE	
11.1	Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008 (Informazioni relative alla sostanza piombo)	
	Tossicità acuta	Sostanza: idrossido di piombo STA (orale): 500 mg/kg bw STA (inalatorio): 3000 ppm
		Sostanza: acido silicico, sale di sodio e alluminio LD0 (orale): ≥ 5000 mg/kg bw LD0 (cutaneo): ≥ 5000 mg/kg bw LC50 (inalatorio): > 85.6 mg/m ³
		Sostanza: palladio LD50 (orale): > 2000 mg/kg bw
	Corrosione/irritazione cutanea	Miscela: sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

	Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Cancerogenicità	Può provocare il cancro
	Tossicità per la riproduzione	Può nuocere al feto e alla fertilità
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sistema nervoso centrale, reni e sistema ematico
	Pericoli in caso di aspirazione	L'inalazione continuata della miscela può portare, nel tempo, a effetti tossici dovuti al piombo presente.
11.2	Informazioni su altri pericoli	
	Nessuna	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	Sostanza: sali di piombo Per i pesci, sono stati presentati 51 valori di tossicità acuta affidabili individuali per tre specie diverse ai fini della valutazione del rischio. I valori di tossicità acuta (96h-LC50) per Pimephales promelas variavano tra 40,8 µg di Pb/L disiolto (a pH 5,67 e durezza di 15,9 mg/L come CaCO ₃) e 3597,9 µg di Pb/L disiolto (a pH 7,1 e durezza di 26 mg/L come CaCO ₃). I valori di tossicità acuta (96h-LC50) per Oncorhynchus mykiss variavano tra 127 µg di Pb/L disiolto (a pH 7,6 e durezza di 32 mg/L come CaCO ₃) e 1470,0 µg di Pb/L disiolto (a pH 8,8 e durezza di 290 mg/L come CaCO ₃). Per il pesce Poecilia reticulata è stato ottenuto un valore LC50 di 1990 µg di Pb/L disiolto. Il database di alta qualità sulla tossicità cronica in acqua dolce contiene dati sulla tossicità del Pb per dieci specie di pesci (A. sinensis; A. transmontanus; C. carpio; I. punctatus; L. macrochirus; P. promelas; S. salar; O. mykiss; S. fontanilis; S. namaycush).

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

In totale sono stati compilati 47 diversi NOEC/EC10 di alta qualità in acqua dolce per i pesci, che variavano tra 17,8 µg di Pb/L disiolto (Cyprinus carpio; endpoint: mortalità) e 1558,6 µg di Pb/L disiolto (Pimephales promelas; endpoint: peso secco). Il database sulla tossicità cronica per i pesci marini contiene dati sulla tossicità per quattro pesci marini (Cyprinodon variegatus, Atherinops affinis, Mugil cephalus e Terapon jarbua). In totale sono stati compilati 7 diversi NOEC/EC10 marini di alta qualità, che variavano tra 11,6 µg di Pb/L totale (Mugil cephalus) e 437 µg di Pb/L disiolto (Cyprinodon variegatus).

Miscela:

Basandosi sul valore più restrittivo, si può calcolare un LC50 (96h)(pesci) pari a: 1.63 mg Pb/L. La miscela non è classificata come tossica per l'ambiente acquatico (tossicità acuta) ma è classificata come tossica per l'ambiente acquatico con effetti di lunga durata basandosi sul metodo di calcolo.

La miscela è un materiale refrattario e non soggetta a scomposizione da parte di qualsiasi processo enzimatico o chimico naturale

La miscela non è bioaccumulabile

Non applicabile

Non applicabile

12.2 Persistenza e degradabilità

12.3 Potenziale di bioaccumulo

12.4 Mobilità nel suolo

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

12.7 Altri effetti avversi

Nessun effetto noto

Nessun effetto noto

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Sia la miscela che gli imballi devono essere inviati ad impianti autorizzati allo smaltimento di rifiuti industriali

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID

3077

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/ADN/RID/IMDG/ICAO-IATA

Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, solida, n.a.s. (idrossido di piombo)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/ADN/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe

9

ADR/ADN/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta

9 + marchio pericoloso per l'ambiente

ADR: Codice di restrizione in galleria

(-)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
PD-PB SU ZEOLITE FAGZPDPB



Revisione 5 – 15.10.2024

Sostituisce la revisione 4 – 03.07.2023

	IMDG - EmS:	F-A S-F
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente	prodotto pericolo per l'ambiente
	ADR/ADN/RID/ICAO-IATA:	
	IMDG: Contaminante marino:	si
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo	Non è previsto il trasporto di rinfuse
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Applicabilità
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>	NO
	<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>	NO
	<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>	SI
	<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose</i>	Uso limitato Item
	https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	28 - 30 - 63 – 72 75 (vedi link)
15.2	Valutazione della sicurezza chimica	
	Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata	
16.	ALTRI INFORMAZIONI	
	Modifiche rispetto alla precedente edizione	
	Modifiche alle sezioni 1-2-3-8-11-12-14-16	
	Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi	
	ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada	

